



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

TITOLO DEL PROGETTO:

Musei e inclusione: la comunità si mette in gioco.

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore D Patrimonio storico, artistico e culturale
Area 4 Valorizzazione sistema museale pubblico e privato

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto si prefigge l'obiettivo di **valorizzare e promuovere la fruizione integrata dell'offerta museale dell'Unione della Romagna Faentina** al fine di avvicinare varie fasce d'età alla scoperta museale attraverso attività ed esperienze, **soprattutto di carattere ludico, intese come opportunità di inclusione sociale e crescita culturale e possibilità di contrastare la complessità di accesso alla conoscenza** incentivando la partecipazione ai processi di fruizione culturale che hanno risentito dalle chiusure forzate a causa dell'emergenza Covid-19. Tali chiusure hanno infatti contribuito alla **perdita del senso d'identità e appartenenza della comunità locale** e offrono ora l'opportunità di usare canali nuovi per valorizzare e promuovere il **patrimonio culturale, inteso come elemento cruciale per rafforzare il senso di collettività e solidarietà** all'interno del tessuto sociale del territorio. L'obiettivo del progetto è rivolto a tutti i cittadini dell'Unione e in particolare ad alcune fasce della popolazione che hanno particolarmente risentito degli effetti della pandemia, in termini di isolamento e di limitazioni alle attività di fruizione culturale e turistica, in particolare:

- bambini e ragazzi fino ai 14 anni
- adulti over 60

Esso nasce da una idea di **patrimonio culturale inteso come veicolo di aggregazione sociale e riscoperta di socialità**, favorendo la partecipazione a eventi e manifestazioni accessibili a tutti e una fruizione del patrimonio culturale con modalità nuove, che portino alla scoperta o riscoperta di patrimoni diffusi, di elementi della tradizione e della cultura immateriale e in definitiva a sentire questo patrimonio come parte fondante dell'identità della comunità. La scoperta e fruizione del patrimonio culturale potrà così venire incontro a bisogni di conoscenza, scoperta delle proprie tradizioni e radici e crescita personale sentendo di appartenere ad una comunità e riconoscendo i luoghi della cultura quali spazi di aggregazione, inclusione e socializzazione. Il raggiungimento dell'obiettivo di progetto sarà reso possibile grazie alla condivisione di idee, progetti e risorse di tutti i componenti del gruppo di lavoro, che vedrà coinvolti i progettisti, gli Olp, i volontari, i responsabili di progetto, i formatori e gli enti di accoglienza che sono i Comuni di Faenza, Brisighella e Riolo Terme. I musei dell'Unione Romagna Faentina si candidano pertanto con questo progetto a diventare **luoghi di rinnovato apprendimento ma anche di socialità** e di prolungamento di ambienti in cui potersi riscoprire e mettere – appunto - in gioco, senza timore di essere esclusi o giudicati. Luoghi che si assumono il compito di fare da collante tra un periodo storico difficile e di allontanamento e la ricostruzione di nuovi legami dettati dalla perdita repentina di inclusione e socialità

che va riconquistata passo dopo passo. La pandemia ha cambiato le nostre percezioni di socialità per lungo tempo e si pone ora la necessità di un recupero e riordino di situazioni ed equilibri precari che rischiano di lacerarsi indissolubilmente. Nella **“città culturale”** delineata da Argano, i musei dell’Unione si mettono “in gioco”:

1. Rivisitando il loro ruolo di **connettori culturali accessibili a tutti**, in particolare rivolgendosi a due **fasce della popolazione** (bambini fino a 14 anni e cittadini over 60);

2. Progettando e realizzando **attività e laboratori di tipo ludico**, che consentano di proporre la fruizione del patrimonio dei musei (e quindi la conoscenza della storia e della cultura del territorio) in modo giocoso, riproponendo il **gioco come primaria forma di apprendimento e di socializzazione**, per conoscere ciò che ci circonda ma anche **per conoscersi e riconoscersi attraverso la cultura**. Ora è sempre più cruciale mettere in campo strategie e know-how per poter proporre ai giovani e ai cittadini (di tutte le età, con focus specifico su bambini e ragazzi fino ai 14 anni e over 60) attività culturalmente vivaci e inclusive. La promozione culturale e i servizi forniti dai musei avranno pertanto lo scopo primario di avvicinare vecchi e nuovi pubblici con attività molteplici in presenza ma promosse anche mediante il digitale. Attraverso la scoperta di opere d’arte e di storia del territorio con dialoghi, visite guidate e laboratori ludici, sarà possibile coltivare la fantasia e la creatività dei più piccoli che già sono abituati ad utilizzare il gioco come strumento di apprendimento e scoperta, offrendo inoltre la possibilità agli over 60 di riscoprire il lato ludico che li ha accompagnati nella loro infanzia e che diventa ora uno strumento di cittadinanza attiva e di inclusione, anche nella riscoperta delle tradizioni del proprio territorio. I volontari del Servizio Civile saranno coinvolti nella progettazione e realizzazione di attività culturali per i giovani e gli adulti e collaboreranno alla realizzazione di eventi *ad hoc*. Si faranno inoltre promotori degli ambienti museali quali luoghi accoglienti e familiari, promuovendo la scoperta museale in tutte le fasce d’età, con particolare focus per bambini e fascia over 60.

Il progetto contribuisce al raggiungimento degli obiettivi del programma **“Inclusione e scoperta: la cultura che fa comunità”** con specifico riferimento agli obiettivi del Piano triennale 2020-2022 per la programmazione del Servizio Civile Universale, estratti dall’Agenda 2030, con particolare riferimento agli obiettivi:

Obiettivo 4 dell’Agenda 2030 - Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti, in particolare:

- **Goal 4.7** *“Garantire entro il 2030 che tutti i discendenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un’educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile”*.

Il progetto rappresenta infatti **un’occasione di promozione di una cultura sostenibile**, promuovendo la partecipazione pubblica, per rendere più attiva e partecipe l’intera popolazione che avrà così l’occasione di scoprire e “riscoprire” le proprie ricchezze, vivendo il proprio territorio in modo più partecipato, accrescendo la consapevolezza del patrimonio collettivo e consentendo il rafforzamento del senso di appartenenza alla comunità. Il progetto contribuisce alla realizzazione di un modello di sviluppo sociale, culturale ed economico, puntando alla valorizzazione responsabile e sostenibile del patrimonio culturale, storico e paesaggistico dell’Unione, coinvolgendo e responsabilizzando cittadini e visitatori museali.

Obiettivo 11 dell’Agenda 2030 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili, in particolare:

- **Goal 11.4** *“Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo”*.

La tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, storico e paesaggistico non deve essere garantita solamente dalle istituzioni, ma perseguita anche attraverso una maggiore cura del proprio territorio e dei beni culturali e naturali da parte dei cittadini stessi: per realizzare questi obiettivi di inclusività e sostenibilità, occorre la piena **adesione della comunità**, attraverso azioni educative e informative inclusive in grado di rendere i **cittadini partecipi e consapevoli del valore di tale patrimonio** e responsabili nei propri comportamenti e nelle proprie scelte. La salvaguardia del patrimonio culturale, storico, paesaggistico e museale è quindi reso possibile mettendo i cittadini in condizione di adottare comportamenti responsabili e consapevoli.

- **Goal 11.7** *“Entro il 2030, fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili”*.

Il progetto contribuisce a valorizzare e **migliorare l'accessibilità del patrimonio culturale, storico e paesaggistico** dell'Unione Romagna Faentina, trasformando i luoghi culturali in spazi quotidiani, offrendo modalità di fruizione nuove e originali che siano in grado di migliorare la qualità e scoperta dei luoghi e integrando storia e arte contemporanea, natura e cultura, offrendo chiavi di lettura originali e innovative. In questo quadro, con riferimento agli obiettivi specifici del programma "Inclusione e scoperta: la cultura che fa comunità", descritti al punto 3b del programma, il progetto contribuisce ai seguenti obiettivi:

- sostenere il **welfare culturale** e di territorio per contribuire al benessere della comunità rilanciando la cultura e favorire lo sviluppo di una strategia unitaria di comunicazione e di valorizzazione del patrimonio culturale per migliorarne l'accesso e la fruibilità, proponendo opportunità di apprendimento inclusive per tutto il territorio;
- promuovere una **strategia unitaria** per la valorizzazione del patrimonio museale dell'URF in maniera integrata come risorsa culturale per lo sviluppo del territorio;
- abbattere la "barriera culturale" che frena l'accesso dei cittadini ai musei promuovendo opportune attività di valorizzazione tra cui le **attività didattiche e la metafora del gioco** per tutte le età, finalizzate a una nuova percezione dei musei quali luoghi inclusivi, interessanti e aperti a tutti;
- avvicinare il target dei più giovani al museo progettando percorsi di didattica museale vicini al loro linguaggio ed esperienze per un'**accoglienza museale friendly**;
- favorire **percorsi di crescita e apprendimento aperti a tutti i cittadini**, senza discriminazione. Il progetto si rivolgerà a bambini, ragazzi, adulti e anziani ma con particolare focus per il target delle giovani generazioni (bambini, ragazzi, studenti) e gli anziani;
- **fare rete** fra tutti gli istituti culturali e i servizi coinvolti nella attività di valorizzazione e promozione culturale, anche grazie alle associazioni operanti sul territorio;
- sostenere le **politiche culturali e sociali**, rafforzando la tutela e diritti dei minori, rimuovendo tutte le forme di disuguaglianza;
- farsi portavoce di un processo di **ricostruzione culturale** in tempo Covid, che contribuisca al benessere della comunità;
- proseguire l'attività di **schedatura** dei beni museali non ancora esposti o catalogati, contenuti nei depositi museali.
- promuovere la crescita della comunità attraverso **forme di integrazione educativa** e stimolando una collaborazione attiva con l'associazionismo al fine di sviluppare una sensibilità reale sui temi dell'inclusione interculturale e intergenerazionale;
- coinvolgimento di varie fasce d'età (bambini fino ai 14 anni e over 60 in particolar modo) in ottica di **inclusione sociale, promozione del senso di comunità** e maggior partecipazione alle proposte culturali organizzate dai musei;
- coinvolgimento di soggetti non ancora in contatto con i musei (cittadini, scuole, associazioni, gruppi informali), con **proposte di didattica inclusiva**, in grado di ampliare l'utenza potenziale;
- promuovere la socializzazione e incentivare il ruolo di **cittadini consapevoli e attivi**.

I musei dell'URF si metteranno pertanto "in gioco" con una doppia accezione: da un lato rivisitando e reinventando il loro ruolo di connettore culturale accessibile a tutti e dall'altro lato mettendo in campo attività o laboratori di tipo ludico incentrati non solo "nell'offerta giocosa del messaggio culturale" racchiuso in opere d'arte e storia del territorio, ma anche nella ricerca di nuovi linguaggi capaci di attrarre anche quella parte di tessuto sociale che ha abbandonato l'esperienza ludica superata la prima infanzia. Il **gioco** diventa in questo caso una metafora da riscoprire perché intesa come **primaria forma di apprendimento** del processo di socializzazione col mondo esterno e come un modo per conoscere ciò che ci circonda ma anche per conoscersi e riconoscersi attraverso la cultura. Musei e comunità intesi quindi come un binomio vincente che include il coinvolgimento diretto e partecipato dei cittadini come bandiera di attivismo, inclusione, senso di appartenenza e socialità attiva. Il progetto si prefigge quindi far ripartire e promuovere a 360° la cultura dopo le restrizioni dovute alla pandemia, trasformando i musei in luoghi amici, sicuri e accoglienti. Vivere cioè l'ambiente museale come uno spazio inclusivo e accessibile a tutti, inteso come prolungamento dei propri ambienti abituali in cui poter costruire nuovi reti per usufruire del patrimonio culturale in ottica di scambio continuo, contribuendo allo sviluppo culturale e sociale del territorio. Un obiettivo ambizioso che mira a superare le barriere ideologiche di accesso degli ambienti museali visti come luoghi non alla portata di tutti, con l'obiettivo di riportare i bambini e gli anziani che, più di altri, hanno sofferto la mancanza di socialità durante questi due anni di pandemia, andando al

contempo ad avvicinare le fasce di popolazione svantaggiate e quelle che per motivi anagrafici tendono a non frequentarli più. I musei, come tutti gli altri luoghi della cultura, vanno così intesi come ambienti familiari, senza differenze, all'interno dei quali è possibile organizzare momenti di incontro e di attività grazie ai volontari del servizio civile, consentendo a tutti gli attori sociali di sentirsi parte integrante del processo di socialità, promuovendo l'aspetto culturale ma anche il benessere sociale di tutti.

OBIETTIVI SPECIFICI

Il progetto intende realizzare il suo obiettivo generale attraverso il conseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

A - Valorizzare il patrimonio culturale dei musei del territorio attraverso nuove esperienze di visita e una maggiore conoscenza del patrimonio museale al fine di attrarre un maggior numero di visitatori, incentivando la riscoperta degli ambienti museali quali luoghi culturali che, più di altri, hanno risentito dei periodi di lockdown pandemici. Dall'analisi di contesto emerge che gli istituti museali dei comuni della Romagna Faentina raccolgono un patrimonio variegato di enorme ricchezza che spazia tra arte, ceramica, storia e natura a cui manca però una piena valorizzazione coordinata che, non essendo promossa a livello unitario, manca di conseguenza di una visione d'insieme. Il progetto intende pertanto promuovere la costruzione di una promozione nuova dell'offerta culturale e museale dell'Unione della Romagna Faentina al fine di offrire un'esperienza di visita a 360°, che dai musei vada al territorio e viceversa, offrendo alla comunità la possibilità di partecipare attivamente alla vita culturale e di incrementare le possibilità di socialità ed inclusione.

B - Migliorare la comunicazione e l'accesso all'informazione e alla conoscenza del patrimonio museale e storico del territorio, rafforzando il binomio online e offline. Per poter valorizzare e promuovere adeguatamente il patrimonio museale storico e paesaggistico del territorio è necessario porre le basi per lo sviluppo di una comunicazione unitaria e integrata del patrimonio museale - che rappresenta una delle criticità del contesto attuale - ed è pertanto importante elaborare strategie *ad hoc* affinché venga ideato un coordinamento a livello di Unione con l'obiettivo di raggiungere un pubblico sempre più vasto di visitatori e utenti. La comunicazione deve essere strutturata sui parametri di efficacia ed efficienza ed è possibile attuarla potenziando i canali ora attivi e incrementandone di nuovi in ottica di potenziamento di una comunicazione innovativa e improntata sul digitale. Maggiore comunicazione significa anche maggiore visibilità e quindi anche maggiore fruizione del patrimonio culturale territoriale. L'esperienza del digitale maturata nei mesi della pandemia ha dimostrato come sia fondamentale dotarsi di strumenti che possano arrivare a tutti non solo nella diffusione delle iniziative ma anche nel loro racconto, creando un prolungamento che dall'istituto museale arriva fino alle case e ai luoghi di ritrovo e condivisione per tutti, poiché col digitale è possibile interagire in prima persona e quindi sentirsi partecipi e non meri spettatori. La comunicazione si incanalerà così attraverso siti web istituzionali, newsletter e ai social network creando contenuti specifici e piani editoriale per la diffusione delle news, e andrà ad affiancare la comunicazione cartacea che resta comunque un punto di riferimento per la fascia d'età degli over 60.

C - Facilitare attraverso il gioco l'accesso e una maggiore partecipazione dei cittadini alla vita culturale, rendendoli protagonisti consapevoli delle peculiarità della propria comunità. In ottica di riscoperta del patrimonio culturale comunitario nel *post* dei periodi di picco della pandemia, il progetto vuole favorire il coinvolgimento di coloro che più di altri hanno sofferto questo stop forzato e la mancanza di socialità, ovvero la fascia dei bambini e ragazzi fino ai 14 anni e la fascia degli over 60. I primi sono infatti coloro che sono stati lungamente lontano dal contatto con compagni di scuola, di sport e di divertimento e i secondi sono stati a lungo costretti a vivere in solitudine e lontani dai luoghi di aggregazione poiché considerati tra i più fragili nel quadro di pandemia. Per questo il progetto si vuole focalizzare sul loro bisogno di riscoprire la socialità e il senso di partecipazione alla vita culturale, sentendosi protagonisti di percorsi a loro rivolti, che vanno a riscoprire il gioco come *fil rouge* tra apprendimento, scoperta e inclusione. Oltre a percorsi didattici e ludici, il gioco verrà utilizzato anche nella somministrazione di quiz tematici volti alla raccolta di dati e idee in merito alla percezione delle potenzialità museali e culturali del territorio. Il progetto si prefigge inoltre l'obiettivo di utilizzare lo strumento dell'evento come modalità di inclusione e scoperta per tutta la comunità, includendo anche qui l'importanza dell'aspetto ludico come strumento di aggregazione e condivisione.

RUOLO ED -ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I volontari del Servizio Civile collaboreranno con il personale del Servizio Musei dell'Unione della Romagna Faentina per la realizzazione delle attività indicate nel dettaglio al punto 6.1.

Gli Olp saranno i referenti del progetto e saranno il costante punto di riferimento per i volontari. All'interno di ogni sede di attuazione, gli Olp organizzeranno incontri per monitorare l'andamento delle attività e la risoluzione di eventuali criticità in un dialogo aperto e costruttivo.

Le attività specifiche dei volontari saranno precedute da una formazione generale e da una specifica necessaria per l'inserimento nei servizi e per l'acquisizione di competenze necessarie alla realizzazione delle attività. Dopo una prima fase di formazione generale e specifica, seguirà poi l'inserimento nei vari servizi e il coinvolgimento più diretto dei volontari nelle attività sempre affiancati dal personale del Settore.

Per il raggiungimento dell'obiettivo del progetto i volontari saranno impegnati in attività specifiche finalizzate agli obiettivi specifici, come descritto di seguito.

Le attività dei volontari sono uguali in tutte le sedi di attuazione progetto

RUOLO ED ATTIVITÀ' PREVISTE PER GLI OPERATORI:

OBIETTIVO SPECIFICO A) *Valorizzare il patrimonio culturale dei musei del territorio attraverso nuove esperienze di visita e una maggiore conoscenza del patrimonio museale*

A1 Garantire una migliore accessibilità dei musei.**Ruolo ed attività previste per i volontari in tutte le sedi:**

- Pinacoteca Comunale di Faenza
- Museo Internazionale delle Ceramiche, Faenza
- Museo del Risorgimento, Faenza
- Rocca di Riolo Terme - Museo del Paesaggio dell'Appennino faentino, Riolo Terme
- Municipio di Brisighella

Gli operatori volontari partecipano alle attività di programmazione dei servizi di fruizione museale in contatto costante con lo staff dell'Ente in termini di servizi d'accoglienza, front office e servizi di assistenza culturali offerti dall'Ente. Partecipano inoltre alle riunioni formative e si rendono disponibili ad offrire il loro supporto ai visitatori. Saranno chiamati inoltre a collaborare alla definizione del calendario dei programmi di visita, acquisendo esperienza di relazione con i principali destinatari del progetto. Verrà chiesto inoltre di raccogliere informazioni relative ai visitatori in modo tale da elaborare strategie per intercettare nuovi potenziali pubblici e fidelizzare quelli esistenti.

A2 Aggiornamento della schedatura delle opere d'arte e dei percorsi storici.**Ruolo ed attività previste per i volontari in tutte le sedi:**

- Pinacoteca Comunale di Faenza
- Museo Internazionale delle Ceramiche, Faenza
- Museo del Risorgimento, Faenza
- Rocca di Riolo Terme - Museo del Paesaggio dell'Appennino faentino
- Municipio di Brisighella

Gli operatori volontari collaborano all'aggiornamento delle schede già esistenti sulle opere dei musei ubicati sul territorio dell'URF e realizzano le schede delle opere mancanti (testi, dati storici e artistici, documentazione fotografica). Questa attività prevede il completamento e l'aggiornamento della schedatura delle opere d'arte contenute nei depositi, non ancora esposti o non catalogati, mettendo in risalto potenziali elementi tematici di collegamento tra gruppi di opere, creano connessioni inter-museali ma anche inter-territoriali con i territori che ospitano le strutture museali.

A3 Promozione delle relazioni con gli operatori culturali e sociali e creazione di reti con gli istituti culturali del territorio.

Ruolo ed attività previste per i volontari in tutte le sedi:

- Pinacoteca Comunale di Faenza
- Museo Internazionale delle Ceramiche, Faenza
- Museo del Risorgimento, Faenza
- Rocca di Riolo Terme - Museo del Paesaggio dell'Appennino faentino
- Municipio di Brisighella

Gli operatori volontari partecipano alle attività di programmazione dei servizi, rafforzando il network con gli operatori culturali del territorio attraverso chiamate, e-mail e partecipazione a video conferenze; partecipano inoltre ai tavoli di lavoro specifici che saranno attivati, collaborando alla raccolta delle idee e al loro sviluppo su tematiche di interesse comune. In questa attività saranno supportati dagli operatori del Museo Carlo Zauli che da 20 anni opera sul territorio facendosi promotore e collettore di iniziative coinvolgendo gli operatori culturali e sociali in progetti di natura culturale e sociale. Verrà inoltre chiesto loro di creare report puntuali sul work in progress della messa in rete, evidenziando eventuali criticità e gli aspetti da valorizzare.

A4 Costruzione di percorsi e itinerari di tematici trasversali ai singoli Comuni. La costruzione del filo conduttore per l'offerta museale territoriale nella sua interezza, che colleghi i musei tra loro, necessità di un progetto univoco che ponga in relazione l'offerta museale con le proposte culturali del territorio, in modo tale da creare e soddisfare nuovi bisogni culturali. Le attività da realizzare devono pertanto offrire al visitatore la possibilità di una scoperta immersiva del territorio, mettendo in relazione aspetti naturalistici, artistici e culturali per dare vita a un'offerta multidisciplinare attraverso cui sviluppare la propria esperienza personale di visita

Ruolo ed attività previste per i volontari in tutte le sedi:

- Pinacoteca Comunale di Faenza
- Museo Internazionale delle Ceramiche, Faenza
- Museo del Risorgimento, Faenza
- Rocca di Riolo Terme - Museo del Paesaggio dell'Appennino faentino
- Municipio di Brisighella

Gli operatori volontari saranno chiamati a supportare il personale del Servizio Musei ad analizzare l'offerta museale attiva sul territorio e metterla in relazione al fine di ideare nuovi percorsi di visita tematici, collaborando alle attività di scrittura, raccolta del materiale fotografico, individuazione di collegamenti e redazione di schede dettagliate per ogni itinerario, mettendo in evidenza anche eventuali criticità e prospettive di miglioramento.

OBIETTIVO SPECIFICO B *Migliorare la comunicazione e l'accesso all'informazione e alla conoscenza del patrimonio museale e storico del territorio, rafforzando il binomio online e offline*

B1 Gestione e implementazione degli strumenti di comunicazione esistenti.

Ruolo ed attività previste per i volontari in tutte le sedi:

- Pinacoteca Comunale di Faenza
- Museo Internazionale delle Ceramiche, Faenza
- Museo del Risorgimento, Faenza
- Rocca di Riolo Terme - Museo del Paesaggio dell'Appennino faentino
- Municipio di Brisighella

Gli operatori volontari collaborano con il personale di servizio supportandolo nella redazione di contenuti per i canali di comunicazione cartacei dell'Ente (brochure, pieghevoli ed altro materiale informativo). Saranno inoltre chiamati ad aggiornare i siti web dell'Ente le pagine social ufficiali raccogliendo testi immagini e video. Verrà inoltre chiesto loro di consultare quotidianamente la rassegna stampa presidiare i

canali diretti Entecittadini/ potenziali visitatori con attività di front-office in presenza, gestione canali telefonici ed e-mail. Il costante monitoraggio degli accessi al web e ai principali canali social, con il confronto periodico con i referenti, consentiranno di migliorare e implementare i canali di dialogo esistenti. Inoltre, verrà chiesto loro di supportare lo staff museale nella redazione di nuovi contenuti e spazi per la newsletter.

B2 Creazione di un archivio digitale che raccolga le opere più significative presenti sul territorio dell'Unione, ai fini di una più efficace promozione dell'offerta culturale e storica del territorio.

Ruolo ed attività previste per i volontari in tutte le sedi:

- Pinacoteca Comunale di Faenza
- Museo Internazionale delle Ceramiche, Faenza
- Museo del Risorgimento, Faenza –
- Rocca di Riolo Terme - Museo del Paesaggio dell'Appennino faentino
- Municipio di Brisighella

Gli operatori volontari collaboreranno con il personale di servizio allo sviluppo di un archivio organizzato di foto e video relativi agli istituti museali del territorio al fine di creare un database contenente le opere e la storia del territorio, che rappresentano l'offerta culturale di maggior rilievo anche ai fini turistici. Tale materiale potrà essere usato anche per promuovere il patrimonio museale attraverso i vari canali di comunicazione. Nella fattispecie, verrà chiesto loro di raccogliere materiale visuale (foto o video), riorganizzare il materiale digitale esistente e creare testi o didascalie bilingue e catalogare il materiale per tematiche, territori ed eventi. La realizzazione di tali attività nelle sue varie fasi verrà supervisionata dagli operatori del Museo Carlo Zauli, che conta tra i suoi strumenti anche quello di un archivio di rilevanza culturale a livello regionale e che potrà fornire input e suggerimenti per l'organizzazione del lavoro. Collaboreranno alla raccolta di informazioni dagli archivi iconografici degli enti per contribuire ad attuare strategie di comunicazione degli eventi e implementare gli strumenti comunicativi esistenti, laddove siano riscontrate carenze o criticità.

B3 Sviluppo e gestione di nuovi strumenti digitali volti alla comunicazione del patrimonio e dell'offerta museale.

Ruolo ed attività previste per i volontari in tutte le sedi:

- Pinacoteca Comunale di Faenza
- Museo Internazionale delle Ceramiche, Faenza
- Museo del Risorgimento, Faenza
- Rocca di Riolo Terme - Museo del Paesaggio dell'Appennino faentino
- Municipio di Brisighella

Gli operatori volontari collaborano con il personale del servizio nella gestione dei siti web attivi garantendo aggiornamenti costanti con testi, immagini/video e notizie e fornendo il materiale necessario per la newsletter del Servizio Cultura; si occuperanno altresì della gestione delle pagine ufficiali Facebook e Instagram, aggiornate con le informazioni in merito ad aperture, patrimonio museali e servizi culturali offerti, occupandosi dell'apertura di tali profili dove non ancora attivi. Verrà inoltre chiesto di costruire un piano editoriale insieme al personale di servizio così come di creare un calendario digitale di mostre, esposizioni ed eventi organizzati dagli istituti museali, da pubblicare sul sito istituzionale dell'Ente.

OBIETTIVO SPECIFICO C *Facilitare attraverso il gioco l'accesso e una maggiore partecipazione dei cittadini alla vita culturale, rendendoli protagonisti consapevoli delle caratteristiche della propria comunità fatta di storia, arte e cultura*

C1 Abbattere la barriera culturale che frena l'accesso dei cittadini ai musei promuovendo opportune attività di valorizzazione tra cui le attività didattiche e la metafora del gioco

Ruolo ed attività previste per i volontari in tutte le sedi:

- Pinacoteca Comunale di Faenza
- Museo Internazionale delle Ceramiche, Faenza

- Museo del Risorgimento, Faenza
- Rocca di Riolo Terme - Museo del Paesaggio dell'Appennino faentino
- Municipio di Brisighella

Gli operatori volontari collaborano con il personale dei servizio nella creazione di strategie e contenuti volte allo storytelling dei musei quali luoghi inclusivi, friendly e aperti a tutti. La presenza dei volontari va quindi ad operare in questo senso, collaborando con gli staff museali nella creazione di eventi e attività che utilizzino il gioco come fil rouge e strumento di didattica e conoscenza del patrimonio culturale. Imparare giocando. I volontari collaboreranno alla elaborazione dei progetti di attività didattica supportando i referenti acquisendo importanti competenze di didattica museale di tipo inclusivo.

C2 Avvicinare il target dei più giovani e degli over 60 al museo progettando percorsi di didattica museale vicini al loro linguaggio.

Ruolo ed attività previste per i volontari in tutte le sedi:

- Pinacoteca Comunale di Faenza
- Museo Internazionale delle Ceramiche, Faenza
- Museo del Risorgimento, Faenza
- Rocca di Riolo Terme - Museo del Paesaggio dell'Appennino faentino
- Municipio di Brisighella

Gli operatori volontari collaborano con il personale dei servizio nell'ideazione di nuovi percorsi di visita diversificati in base all'utenza e la scoperta di patrimonio non ancora valorizzato. In questa area di intervento, il progetto intende superare il limite di una fruizione museale statica, rivedendo il punto di incontro tra offerta e domanda, con particolare attenzione per la fascia dei 6-14 anni e over 60. Nell'ambito di una promozione specifica dell'offerta culturale e storica del territorio rivolta alle fasce più giovani e agli over 60, collaboreranno alla individuazione di nuovi canali di dialogo destinati a migliorare l'attrattività delle collezioni museali.

C3 Favorire percorsi di fruizione e scoperta del patrimonio museale sviluppando percorsi caratterizzati da contaminazione di linguaggi artistici, in ottica di inclusione sociale e intergenerazionale.

Ruolo ed attività previste per i volontari in tutte le sedi:

- Pinacoteca Comunale di Faenza
- Museo Internazionale delle Ceramiche, Faenza
- Museo del Risorgimento, Faenza
- Rocca di Riolo Terme - Museo del Paesaggio dell'Appennino faentino
- Municipio di Brisighella

Gli operatori volontari collaborano con il personale dei servizio nell'ideazione di nuovi percorsi che coinvolgano vari attori culturali e sociali, attivando non solo canali di didattica, gioco e apprendimento, ma anche di inclusione sociale e intergenerazionale. Oltre a creare percorsi ad hoc per queste fasce d'età, verranno chiamati a supportare il personale nell'attivazione di canali di incontro intergenerazionale per mettere in relazione i due principali target di progetto. Saranno ideati percorsi di visita che tengono in considerazione il particolare periodo storico e che potranno essere utilizzati anche online, facendo tesoro di quanto insegnato dalle fruizioni digitali durante i periodi di lockdown. In questa attività, il partner "Museo Carlo Zauli" supporterà i volontari nella creazione di percorsi trasversali in grado di coinvolgere target diversi con importanti riflessi positivi anche in ambito sociale e culturale.

C4 Sviluppo di quiz tematici e ludici rivolti a bambini e ragazzi delle scuole e con over 60 al fine di raccogliere loro percezione sulle potenzialità culturali e museali del territorio.

Ruolo ed attività previste per i volontari in tutte le sedi:

- Pinacoteca Comunale di Faenza
- Museo Internazionale delle Ceramiche, Faenza
- Museo del Risorgimento, Faenza
- Rocca di Riolo Terme - Museo del Paesaggio dell'Appennino faentino
- Municipio di Brisighella, Via Naldi 2, Brisighella

Gli operatori volontari collaborano con il personale del Servizio nell'ideazione di contenuti per attività e quiz tematici per comprendere come il periodo di pandemia ha influito a livello sociale nel loro quotidiano al fine di raccogliere punti di vista e percezioni da parte dei principali target di progetto. In questa attività, il partner "Fatti d'Arte" supporterà i volontari nella creazione di contenuti e attività che verranno proposte ai target di progetto. Con la raccolta e la condivisione di dati e creazione di periodici report, i volontari potranno acquisire piena coscienza dell'utenza e capacità di confronto e comprensione di una realtà ampia ed eterogenea, quale è quella rappresentata da una Unione di comuni.

C5 Organizzazione di eventi culturali inclusivi gestiti dall'Ente e/o in collaborazione con gli operatori culturali e associazioni del territorio.

Ruolo ed attività previste per i volontari in tutte le sedi:

- Pinacoteca Comunale di Faenza
- Museo Internazionale delle Ceramiche, Faenza
- Museo del Risorgimento, Faenza
- Rocca di Riolo Terme - Museo del Paesaggio dell'Appennino faentino
- Municipio di Brisighella

Gli operatori volontari collaborano con il personale del servizio, con il partner "Fatti d'Arte" e con gli operatori culturali del territorio all'organizzazione degli eventi gestiti e coordinati dall'Ente, con l'obiettivo di renderli maggiormente accessibili, inclusivi e interessanti per i cittadini. In particolare gli operatori volontari collaborano alla programmazione degli eventi, alla segreteria organizzativa, all'allestimento, alla logistica, alla comunicazione (online e offline) e all'analisi delle lesson-learned post-evento.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

- Pinacoteca Comunale di Faenza, Via S. Maria dell'Angelo 9, Faenza – Cod. 174735
- Museo Internazionale delle Ceramiche, Via Campidori 2, Faenza – Cod. 174720
- Museo del Risorgimento, Corso Garibaldi 2, Faenza – Cod. 174716
- Rocca di Riolo Terme - Museo del Paesaggio dell'Appennino faentino, Via Aldo Moro 2, Riolo Terme – Cod. 209055
- Municipio di Brisighella, Via Naldi 2, Brisighella – Cod. 174633

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

- Pinacoteca Comunale di Faenza: **2 volontari**
- Museo Internazionale delle Ceramiche: **1 volontario**
- Museo del Risorgimento di Faenza: **1 volontario**
- Rocca di Riolo Terme: **1 volontario**
- Municipio di Brisighella : **1 volontario**

**per un totale di n.6 volontari
senza vitto e alloggio**

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

I volontari sono tenuti a rispettare:

- i Regolamenti dei Comuni dell'Unione della Romagna Faentina per quanto riguarda il segreto professionale, la riservatezza e la tutela dei dati visionati;
- gli obblighi previsti dal GDPR 679/2016 in materia di protezione dei dati personali;
- osservanza del rispetto della privacy e massima riservatezza per tutte quelle informazioni di cui verrà a conoscenza in servizio;
- le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

Si richiede inoltre la disponibilità:

- a spostamenti nell'ambito del territorio provinciale/regionale, che si concludono nell'arco della giornata lavorativa, anche autonomamente con mezzi aziendali (già coperti da assicurazione per tutti i volontari

assegnati all'Ente) o mezzi pubblici (costo dei biglietti a carico del Comune), nei limiti e con le modalità previsti dal D.M. 22 aprile 2015 "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile Nazionale" ad eventuali variazioni orarie programmate e concordate rispetto all'orario standard (flessibilità), limitatamente in orario mattutino o pomeridiano;

- per eventuali impegni nelle ore serali per riunioni od eventi organizzati;
- per eventuali impegni nei giorni festivi nel corso di eventi particolari organizzati;
- ad uscite, anche giornaliere, per recarsi presso altri uffici per commissioni specifiche attinenti all'attività da svolgere, riunioni, incontri, iniziative ed eventi.

Nel caso di impegno dei giovani in Servizio Civile Universale in giorno festivo sarà prevista una giornata di riposo durante la settimana, fermo restando il numero di 6 giorni di attività. Si sottolinea che la partecipazione a questi momenti è sempre lasciata alla libera disponibilità dei volontari.

I giovani del Servizio Civile Universale saranno impegnati nelle ore della mattina oppure nelle ore del pomeriggio.

Si richiede ai volontari la disponibilità ad essere impiegati, per un periodo non superiore ai 30 giorni, in altre sedi accreditate al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto – in riferimento al Prontuario "Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale" D.M. 22/04/2015.

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari: **6 GIORNI a settimana**

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Crediti formativi: nessuno

Tirocini riconosciuti:

Protocollo di Intesa tra il Comune di Faenza e Confcooperative Unione provinciale di Ravenna. Progetto Riconoscimento e valorizzazione del Servizio Civile Volontario (Rep. Bis. n. 3658).

Certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio:
CERTIFICAZIONE COMPETENZE rilasciata da **SOGGETTO TITOLATO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEL D.LGS. 13/2013**: Consorzio Solidarietà Con.Sol. Soc. Coop. Sociale, con sede in CHIETI, Via Padre Ugo Frasca snc Scala C, int. 1C c/o Centro DAMA – 66100, Codice Fiscale/Partita IVA 02721760698.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

ORIENTAMENTO (partecipazione facoltativa, ma fortemente consigliata):

I candidati potranno prendere visione del progetto reso disponibile sul sito internet dell'Ente per una prima informazione. All'interno del sito è possibile inoltre accedere all'offerta progettuale provinciale attraverso il collegamento al sito del Coordinamento Provinciale Enti di servizio Civile (Co.Pr.E.S.C.). Per tutti i candidati che manifestano l'interesse per un progetto è consigliata una visita presso la sede di attuazione ed un colloquio con gli operatori di servizio. Questa attività ha lo scopo di orientare i giovani ad una scelta del progetto più meditata, in linea con il proprio vissuto ed attitudini personali.

SELEZIONE (partecipazione obbligatoria, l'assenza all'incontro di selezione comporterà l'esclusione):

La selezione delle candidature sarà effettuata valutando il curriculum vitae e il colloquio con l'attribuzione di un punteggio finale, secondo i criteri di seguito indicati.

VALUTAZIONE CURRICULUM VITAE

. Titolo di studio

Punteggio per la voce: "Titolo di studio": (da valutare solo il titolo più elevato)

10,00 punti - laurea (vecchio ordinamento o specialistica)

8,00 punti - laurea triennale (primo livello o diploma Universitario)

6,00 punti - diploma di maturità scuola secondaria superiore

Fino a 5,00 (punti 1,25 per ogni anno concluso di scuola secondaria superiore)

. 5,00 punti se conclusi 4 anni di scuola secondaria superiore

- . 3,75 punti se conclusi 3 anni di scuola secondaria superiore
 - . 2,50 punti se conclusi 2 anni di scuola secondaria superiore
 - . 1,25 punti se concluso 1 anno di scuola secondaria superiore
 - . 1,00 punto licenza scuola secondaria inferiore
- Punteggio Massimo Valutazione Curriculum Vita è :fino ad un massimo di 10 punti*

VALUTAZIONE COLLOQUIO

Fattori di valutazione:

- . Conoscenza del Servizio Civile;
- . *Conoscenza del progetto proposto dall'Ente;*
- . *Chiarezza di ruolo e attività da svolgere;*
- . *Legami che il candidato intende approfondire con il territorio e la comunità locale;*
- . *Aspettative del/la candidato/a;*
- . *Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio;*
- . *Valutazioni da parte del/la candidato/a;*
- . *Caratteristiche individuali;*
- . *Considerazioni finali*

Punteggio Massimo Valutazione Colloquio: fino ad un massimo di 90 punti.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sedi di realizzazione della formazione generale:

1. Sala Bigari e sala Gialla, Comune di Faenza (RA), Piazza del Popolo 31, Faenza (RA);
2. Centro per le famiglie, via San Giovanni Bosco 1, Faenza (RA) - 2° Piano;
3. Servizi alla Comunità – via San Giovanni Bosco 1, Faenza (RA) - 2° Piano;
4. Sala del Consiglio, Comune di Lugo (RA), Piazza dei Martiri, 1 – Lugo (RA);
5. Sala Blu, Azienda USL, Largo Chartres, 1 – 48121 Ravenna;
6. Centro di informazione e documentazione interculturale “Casa delle Culture”, Piazza Medaglie d’Oro 4, Ravenna;
7. Sala riunioni Centro Immigrazione Ravenna, Ravenna, via Oriani 44, Ravenna(RA);
8. Sede Caritas Diocesana Ravenna Cervia, Piazza Duomo 13, 48121 Ravenna;
9. Sala riunioni Biblioteca Comunale di Russi - Via Godo Vecchia 10, 48026 Russi (RA);
10. Sala Uffici Tecnici, Comune di Cervia – Piazza XXV Aprile 11, 48015 Cervia (RA);
11. Faventia Sales - via San Giovanni Bosco 1, 48018 Faenza (RA).

La formazione generale, per complessive **42 ore**, potrà essere erogata in modalità sincrona e asincrona nel rispetto del limite del 50% del totale.

Nei casi di erogazione online in modalità sincrona i volontari verranno messi nella condizione di poter seguire le lezioni anche attraverso l'utilizzo di mezzi e spazi messi a disposizione dall'Ente proponente oppure da una delle sedi di realizzazione di questo progetto, nello specifico la Biblioteca comunale Manfrediana di Faenza, dotata di sale con capienza sufficiente per ospitare tutti gli operatori volontari del programma. Gli incontri saranno svolti in presenza a condizione che tale modalità sia consentita, compatibilmente con il rispetto delle normative Covid-19 vigenti nel momento della realizzazione delle attività. Nel caso la situazione pandemica non permetta la realizzazione di tutti i momenti formativi in presenza, la formazione sarà realizzata anche in modalità online, avendo cura di suddividere i volontari in gruppi (anche virtuali) non superiori a 30 persone. La formazione generale verrà erogata per l'intero monte ore entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

- Unione della Romagna Faentina, c/o Comune di Faenza – Servizio Cultura e Sport, Piazza Rampi 1, Faenza;

- Unione della Romagna Faentina, c/o Comune di Faenza – Servizio Turismo e Promozione Economica, Piazza del Popolo 31, Faenza;
- Unione della Romagna Faentina, c/o Municipio di Castel Bolognese – Piazza Bernardi 1, Castel Bolognese;
- Unione della Romagna Faentina, c/o Municipio di Riolo Terme – Via Aldo Moro 2, Riolo Terme;
- IAT Faenza, Voltone della Molinella 2, Faenza;
- Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza, Viale Alfredo Baccarini 19, Faenza;
- IAT Brisighella, Via Naldi 2, Brisighella;
- Rocca di Brisighella, Via Rontana 64, Brisighella;
- UIT Casola Valsenio, Via Roma 50, Casola Valsenio;
- Giardino delle Erbe Augusto Rinaldi Ceroni, Via del Corso 6, Casola Valsenio;
- IAT Riolo Terme, Corso Matteotti 40, Riolo Terme;
- Rocca di Riolo Terme - Museo del Paesaggio dell'Appennino Faentino, Piazza Mazzanti, Riolo Terme;
- Sito archeologico di Solarolo, Via Ordieri, Solarolo.

Nel caso la situazione pandemica Covid-19 non permetta la realizzazione di tutti i momenti formativi in presenza, la formazione sarà realizzata anche in modalità online.

Tecniche e metodologie di realizzazione

La formazione specifica sarà svolta presso le sedi della Biblioteca comunale di Faenza e presso ogni singola sede di realizzazione del progetto con propri formatori interni all'Ente e formatori esterni, in possesso di titoli adeguati e competenze specifiche sulle tematiche di approfondimento. Complessivamente l'attività formativa comprende una formazione specialistica in itinere e una formazione specialistica su tematiche trasversali su più ambiti.

La formazione specifica sarà organizzata con il supporto di:

- Lezioni frontali
- Utilizzo di materiale multimediale
- Focus group
- Attività ludico formative
- Seminari e incontri di approfondimento su temi specifici
- Learning by doing;
- Incontri, anche da remoto, di approfondimento;
- incontri, anche da remoto, di allineamento del progetto;
- Seminari on line;

Nel corso dell'anno di servizio i volontari saranno inoltre coinvolti attivamente in tutte le attività di formazione dell'Ente e verrà promossa la loro partecipazione a eventuali riunioni, convegni, conferenze sulle tematiche specifiche del progetto.

La programmazione della formazione sarà curata dalla responsabile del Servizio Biblioteche dell'Unione della Romagna Faentina dott.ssa Daniela Simonini.

La formazione specifica, per complessive **72 ore**, potrà essere erogata anche on line in modalità sincrona e in modalità asincrona nel rispetto del limite del 50% del totale.

La formazione specifica sarà erogata con ore in aula, in project work, in forma di visite guidate tematiche, a distanza per il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio Civile Universale". Gli enti coprogettanti sono coinvolti nella formazione specifica, sia mettendo a disposizione locali e attrezzature, sia attraverso moduli specificamente dedicati alla conoscenza dei territori dei singoli comuni, come di seguito specificato.

La formazione è finalizzata alla gestione autonoma delle attività connesse alla realizzazione del progetto e sarà erogata secondo l'articolazione in moduli formativi.

Si prevedono i seguenti moduli:

Modulo 1. Accoglienza e presentazione dell'Ente proponente, degli enti coprogettanti e dei Partner

(Modulo rivolto a tutti i volontari del Programma)

Contenuti: presentazione della struttura organizzativa dell'Ente proponente e di tutte le sedi di realizzazione del progetto, conoscenza e presentazione dei volontari, degli OLP, dei rappresentanti dell'Ente, dei progettisti e dei partner.

Presentazione del Programma di cui questo progetto fa parte.

Docente: Daniela Simonini – Durata: 2 ore

Modulo 2. - Presentazione e analisi dei Progetti (Modulo rivolto a tutti i volontari del Programma)

Contenuti: presentazione e contestualizzazione di tutti i progetti inseriti nel Programma dal titolo "Inclusione e scoperta: la cultura che fa comunità" alla presenza di tutti i volontari coinvolti nel Programma stesso, degli OLP e dei progettisti; analisi degli obiettivi, delle azioni e delle attività previste da ogni singolo Progetto.

Docente: Antonella Piazza – Paola Casta – Stefania Federico – Durata: 2 ore

Modulo 3. - Accesso alla rete, ai gestionali, modulistica di servizio e permessi, tutela della privacy (Modulo rivolto a tutti i volontari del programma)

Contenuti: presentazione della rete informatica dell'URF e dei programmi gestionali in uso alle biblioteche, ai musei e ai servizi turistici e culturali dell'Ente e consegna delle credenziali personali di accesso ad ogni volontario; presentazione e consegna della modulistica in uso per i volontari (report mensili, permessi); analisi e confronto in merito agli orari di servizio, ai permessi, alle malattie, agli spostamenti tra sedi; gestione e uso delle banche dati e tutela della privacy.

Docente: Antonella Piazza – Durata: 2 ore

Modulo 4. Sicurezza sui luoghi di lavoro

Il modulo di "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale" sarà realizzato con la metodologia della Formazione a Distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

Durata 8 ore

Modulo 5. Presentazione del Servizio Musei dell'Unione della Romagna Faentina

Contenuti: Le funzioni del Servizio Musei e inquadramento dei 34 musei seguiti dal Servizio, da un punto di vista storico-culturale e gestionale, per fornire ai volontari uno sguardo di insieme sulle realtà museali che sono coinvolte nel progetto.

Docente: Cristina Pirazzoli – Durata ore 4

Modulo 6. Dall'individuazione del bisogno alla stesura del progetto

Contenuti: fondi europei, come orientarsi tra i vari fondi e scegliere il più adatto. Come trovare ispirazioni e idee per nuovi progetti. tecniche, strumenti e metodi di lavoro. Fare network, imparare dagli altri partecipanti, trovare partner

Docente: Monica Visentin – Durata ore 4

Modulo 7. Elementi amministrativi: Normativa in materia di beni culturali e musei

Contenuti: Nozioni sulla normativa statale e regionale in materia di tutela e valorizzazione di beni culturali e musei; nozioni sulla disciplina della privacy.

Docente: Emanuela Bandini – Durata ore 4

Modulo 8. Museo del Risorgimento e dell'Età Contemporanea di Faenza

Contenuti: Presentazione del patrimonio storico, artistico e culturale del Museo del Risorgimento. Istruzioni in merito alle corrette modalità di conservazione alle quali attenersi per maneggiare i documenti originali da digitalizzare.

Docente: Aldo Ghetti – Durata ore 6

Modulo 9. Pinacoteca e Arte nella Romagna Faentina

Contenuti: Presentazione del patrimonio storico, artistico e culturale della Pinacoteca Comunale

di Faenza e delle opere d'arte del territorio della Romagna Faentina

Docente: Cristina Pirazzoli – Durata ore 6

Modulo 10. Fondazione e Museo Internazionale delle Ceramiche

Contenuti: Organizzazione interna del MIC. Aspetti etici e giuridici dei modelli organizzativi e del codice etico adottato al MIC. Prassi di comportamento nel rapporto con gli utenti, in relazione al Regolamento e alla Carta dei Servizi. Aspetti trattati nel Documento di valutazione del rischio e nel Piano di emergenza. Modalità adottate al MIC nel servizio di accoglienza dei visitatori. Apprendimento degli strumenti e modalità per l'acquisizione di feed back dai visitatori sulle loro motivazioni alla visita del sito, sul loro rapporto di soddisfazione e sui loro consigli per il miglioramento del servizio. Trasmissione dei dati reperiti al Servizio Turismo del Comune per le conseguenti azioni di raccordo con APT della Regione e coi Tour operator dell'incoming del territorio.

Docente: Emanuela Bandini – Durata ore 4

Modulo 11. Museo Internazionale delle Ceramiche: la gestione del patrimonio museale e la didattica

Presentazione del patrimonio storico, artistico e culturale del Museo internazionale delle Ceramiche. Avviamento alla conoscenza delle modalità di catalogazione delle diverse tipologie del patrimonio culturale del Museo internazionale delle ceramiche (biblioteca, fototeca, collezioni ceramiche, archivio storico. Presentazione dei metodi di didattica adottati presso il MIC (i corsi presso il Laboratorio Giocare con la Ceramica e la didattica museale sperimentata al MIC soprattutto con gli studenti delle scuole di vario grado presenti sul territorio

Docente: Emanuela Bandini – Durata ore 4

Modulo 12. Museo del paesaggio dell'Appennino faentino e i suoi documenti

Contenuti: Presentazione del patrimonio storico, artistico e culturale del Museo del Paesaggio dell'Appennino Faentino. Presentazione delle dotazioni hardware e software in uso. Teoria e pratica della digitalizzazione dei documenti. Affiancamento nella risoluzione delle criticità relative alle diverse problematiche della digitalizzazione di documenti di differenti tipologie.

Docente: Francesca Fabbrica – Durata ore 6

Modulo 13. Fonti storiche locali

Contenuti: Presentazione approfondita delle fonti storiche locali.

Docente: Federica Malavolti – Durata ore 4

Modulo 14. Tecnologie digitali e di rete a servizio dei musei

Contenuti: Presentazione delle dotazioni hardware e software in uso presso il Servizio Musei. I data base e la catalogazione del patrimonio storico e artistico degli istituti realizzatori del progetto. Elementi di base della fotografia digitale e del trattamento digitale delle immagini. Utilizzo della rete internet e dei social media per la promozione del patrimonio storico artistico. Realizzazione e aggiornamento di un sito con utilizzo di wordpress. Sistemi per realizzare app di valorizzazione del patrimonio storico e artistico di un museo e di un territorio. Affiancamento nelle attività di digitalizzazione di documenti, di aggiornamento delle banche dati e nei social media.

Docente: Stefania Federico – Durata ore 4

Modulo 15. Didattica museale

Contenuti: Principi e tecniche della didattica museale, con approfondimenti su visite guidate e laboratori/attività per bambini e giovani.

Docente: Cristina Pirazzoli – Durata ore 8

Modulo 16. La gestione delle strutture pubbliche e private in ambito socio-culturale rivolte all'individuo e alla collettività; la gestione dei servizi e delle attività nell'ambito della cultura, dello sport, del turismo.

Contenuti: la gestione delle strutture pubbliche e private rivolte all'educazione, alla ricreazione, alla formazione e alla crescita culturale dell'individuo e della collettività con prevalente riferimento a biblioteche e musei; i servizi a favore di soggetti svantaggiati, con disabilità, di minori e famiglie in situazione di disagio e di esclusione sociale, di persone con problemi connessi all'età; la realizzazione di

progetti che favoriscano il processo di integrazione sociale, di formazione, di educazione, di riabilitazione; la gestione delle attività di servizi nell'ambito della cultura, dello sport, della ricreazione, del turismo, della formazione, dell'informazione.

Docente: Luana Silvestrini operatore della Coop. Il Mosaico di Mordano (BO) – Durata: 4 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Inclusione e scoperta: la cultura che fa comunità

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;
Obiettivo 11 dell'Agenda 2030 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

d) "Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali"

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

Partecipazione di n. 2 giovani con minori opportunità

Categoria minori opportunità:

giovani con difficoltà economiche desumibili da valore ISEE inferiore o pari alla soglia di 15.000,00 euro

Sedi:

- Pinacoteca Comunale di Faenza, Via S. Maria dell'Angelo 9, Faenza
- Museo Internazionale delle Ceramiche, Via Campidori 2, Faenza

Al fine di intercettare i giovani con minori opportunità (giovani con difficoltà economiche, desumibili da un valore ISEE inferiore o pari alla soglia di 15.000,00 euro) è fondamentale la **capillarità sviluppata dall'Ente con gli altri soggetti pubblici e privati del territorio** (enti non profit, enti profit, istituti scolastici ed enti pubblici aderenti all'Unione della Romagna Faentina): partendo da questa rete, diffusa sul territorio, sarà possibile realizzare una promozione e sensibilizzazione in grado di raggiungere anche i giovani con minori opportunità. Saranno utilizzati sia canali formali che informali, coinvolgendo giovani del territorio in maniera più diretta (attraverso il coinvolgimento di associazioni che si rivolgono alle giovani generazioni) e utilizzando e rivolgendosi ai servizi sul territorio (ad esempio: sportelli informativi dell'Unione, Centri per l'Impiego, Informagiovani).

Inoltre, fondamentale sarà la consultazione degli elenchi a disposizione dei Servizi alla Comunità (soggetti deputati a raccogliere le necessità dei giovani sul territorio). Sarà realizzata una apposita campagna di comunicazione sulle attività progettuali e sul bando di selezione, puntando sul posto a disposizione per i giovani con minori opportunità, in collaborazione con la rete di soggetti sopra indicata.

Non sono previste ulteriori risorse umane di accompagnamento per i giovani con minori opportunità, poiché trattandosi di difficoltà economiche queste non incidono grandemente sulla possibilità di partecipare alle attività previste dalla presente progettazione. Si farà più che altro attenzione nel momento in cui si dovesse presentare la necessità di contenere eventuali costi di spostamento del volontario. Si cercherà quindi di arginare il più possibile questo aspetto così da agevolare la partecipazione dei giovani. Si tratta comunque di valutazioni che si faranno insieme al giovane in Servizio Civile Universale durante il periodo di servizio.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

non previsto

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Il tutoraggio sarà effettuato indicativamente tra il decimo e il dodicesimo mese di servizio, avrà una durata complessiva di **60 giorni** e sarà articolato in:

- > 18 ore di **tutoraggio collettivo**;
- > 4 ore di **tutoraggio individuale** per ogni volontario;
- pari a **22 ore di tutoraggio** per ogni operatore volontario.

Il tutoraggio è finalizzato a fornire agli operatori volontari, attraverso un percorso di orientamento al lavoro, strumenti e informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale al termine del servizio civile.

A conclusione del percorso di tutoraggio, è previsto per l'operatore volontario il rilascio della **certificazione delle competenze** da parte di Consorzio Solidarietà Con.Sol. Soc. Coop. Sociale, con sede in CHIETI, Via Padre Ugo Frasca snc Scala C, int. 1C c/o Centro DAMA – 66100, Codice Fiscale/Partita IVA 02721760698, **soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n. 13/2013**.

Da un punto di vista dei contenuti, il tutoraggio sarà strutturato in 2 tipologie di attività:

1) **attività obbligatorie** (di cui al punto 21.2) che prevedono l'autovalutazione di ciascun volontario e la valutazione dell'esperienza del servizio civile e delle competenze apprese, unitamente ad un percorso mirato su come approcciare il mondo del lavoro (principali canali di ricerca, come redigere un Cv, modalità di gestione dei colloqui, etc.). Questa attività prevede:

- **3 incontri collettivi da 3 ore ciascuno**, per un totale di 9 ore;
- **2 incontri individuale da 2 ore per ciascun operatore volontario**, per un totale di 4 ore.

2) **attività opzionali** (di cui al punto 21.3) finalizzate alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro e fornire a ulteriori informazioni e approfondimenti. Questo percorso prevede:

- **2 incontri collettivi da 3 ore ciascuno**, per un totale di 6 ore, finalizzati a promuovere la conoscenza e il contatto con il mondo del lavoro e a creare opportunità professionali;
- **1 incontro collettivo da 3 ore**, dedicato al Career day.

Le attività di tutoraggio per gli operatori volontari si sviluppano attraverso un approccio che permetta loro di riconoscere in sé le competenze acquisite durante il Servizio Civile Universale e guidarli nella ricerca di esperienze future.

Gli incontri collettivi prevedono momenti di **lezione frontale** e **presentazione di contenuti**, accanto a **simulazioni, lavori di gruppo, workshop** e **laboratori** (in particolare per l'orientamento alla compilazione del curriculum vitae), avvalendosi anche della collaborazione con i Centri per l'impiego del territorio di Ravenna, altri enti accreditati ai servizi al lavoro e Informagiovani.

Gli operatori volontari durante il tutoraggio sono affiancati dal tutor (punto 21.4) che sarà a disposizione per fornire loro informazioni, orientamento e assistenza; come dettagliato al punto 21.2, sono previste 4 ore di incontro tra il tutor e ogni operatore volontario, e, su richiesta di entrambi, sarà possibile organizzare altri momenti di incontro "individuale", al fine di realizzare al meglio l'attività di valutazione e autovalutazione delle competenze acquisite e accompagnare in maniera efficace gli operatori volontari nell'approccio al mondo del lavoro.

Di seguito un piano del tutoraggio con la distribuzione oraria, per ciascun operatore volontario

Tipologia attività	mese 1	mese 2	mese 3	mese 4	mese 5	mese 6	mese 7	mese 8	mese 9	mese 10	mese 11	mese 12
Attività obbligatorie Incontri individuali con il tutor										2 ore		2 ore
Attività obbligatorie Incontro collettivo (ricerca attiva, compilazione Cv)										3 ore		
Attività obbligatorie Incontro collettivo (prove di selezione e colloqui)											3 ore	
Attività obbligatorie Incontro collettivo (enti per accesso al mondo del lavoro)											3 ore	
Attività opzionali Incontro collettivo (competenze settore culturale e turistico)											3 ore	
Attività opzionali Incontro collettivo (lavoro autonomo)												3 ore
Attività opzionali Career day / collettivo												3 ore

Attività obbligatorie

Le attività obbligatorie prevedono:

- **3 incontri collettivi da 3 ore ciascuno**, per un totale di 9 ore;
 - **2 incontri individuale da 2 ore per ciascun operatore volontario**, per un totale di 4 ore;
- articolati come segue.

1. Incontro individuale con il Tutor (2 ore per ciascun volontario)

L'incontro verte sull'autovalutazione di ciascun volontario e sulla valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, con una prima analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile. L'incontro prevede la condivisione con l'operatore volontario dei seguenti contenuti:

- Spiegazione del percorso di tutoraggio previsto (finalità, tempi, modalità e articolazione oraria);
- Predisposizione di un dossier individuale e inserimento delle prime considerazioni: si tratta di un documento che l'operatore volontario compilerà entro la fine del servizio, finalizzato a fare emergere le esperienze significative, dal quale prendere avvio per il bilancio delle competenze;
- Ricostruzione, analisi e valutazione dell'iter formativo e lavorativo e delle acquisizioni professionali.

2. Incontro individuale finale con il Tutor (2 ore per ciascun volontario)

Il secondo incontro con il Tutor è finalizzato alla stesura del bilancio finale dell'esperienza e delle competenze acquisite, partendo dalle competenze e abilità possedute dall'operatore volontario all'inizio del servizio e mettendole a confronto con lo stato finale di consolidamento o nuova acquisizione.

L'incontro prevede la condivisione del dossier individuale e una valutazione su:

- Come sono cambiate le proprie prospettive ed aspettative in virtù del periodo di servizio civile svolto (laboratori e percorsi di empowerment);
- Competenze umane e sociali acquisite (valutazione ed analisi soft skills);
- Competenze tecnico-professionali acquisite (valutazione ed analisi hard skills);
- Competenze trasversali e culturali acquisite (conoscenza territorio, servizi pubblici e privati, etc.);
- Eventuali possibilità di formazione locale, nazionale e/o europea;
- Spendibilità e trasferibilità in ulteriori contesti lavorativi del pacchetto di competenze acquisite.

3. Incontro-laboratorio collettivo sulle tecniche di ricerca attiva del lavoro e di orientamento alla compilazione del curriculum vitae (3 ore)

L'incontro illustrerà le modalità di approccio nei rapporti durante la ricerca del lavoro con aziende, imprese, enti del terzo settore, ecc. Saranno forniti strumenti e indicazioni su come si redige un Cv, verrà realizzata una simulazione pratica e verranno descritti i canali tradizionali e i nuovi canali da utilizzare per la ricerca del lavoro.

Contenuti trattati:

- Cenni di normativa in tema di lavoro e occupazione;
- Interessi e valori professionali;
- Elementi che definiscono un ruolo professionale;
- Costruzione del progetto professionale;
- Valorizzazione delle competenze trasversali;
- Caratteristiche contenutistiche e strumenti per la compilazione di un Curriculum Vitae efficace, attraverso lo strumento dello Youthpass o dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione Europea.
- Analisi del linguaggio utilizzato nelle offerte di lavoro e definizione dei canali preferenziali esistenti per la ricerca del lavoro (settori di mercato, agenzie interinali, bandi di concorso, autocandidature, nuovi modelli e canali di ricerca del lavoro, siti web, piattaforme on line);
- Panorama delle possibilità di accesso all'imprenditorialità giovanile e all'avvio di percorsi formativi finalizzati all'avvio di start up di impresa;

4. Incontro-laboratorio collettivo sulle modalità di gestione delle prove di selezione e dei colloqui di lavoro (3 ore)

L'incontro tratta il tema delle prove di selezione e del colloquio di lavoro anche attraverso simulazioni pratiche:

- Colloquio individuale;
- Test e prove di selezione;
- Colloquio di gruppo;
- Esercitazioni con simulazione di un colloquio di selezione e presentazione di profili professionali;
- Metodologie di risposta ad annunci di lavoro.

5. Incontro-seminario collettivo sulla conoscenza degli enti che favoriscono l'accesso al mondo del lavoro (3 ore)

L'incontro intende presentare agli operatori volontari gli enti che si occupano di lavoro, formazione e volontariato, coinvolgendo direttamente le articolazioni territoriali di tali enti e illustrando le opportunità che offrono e i servizi erogati:

- Centri per l'impiego;
- Informagiovani;
- Rete Eurodesk;
- Altre opportunità internazionali: scambi e volontariato;
- Illustrazione dell'iter da intraprendere per l'avvio di percorso interno a tali servizi e degli strumenti di ricerca messi a disposizione;
- I segmenti professionali del mercato del lavoro e cenni sulle tipologie contrattuali possibili per i giovani (CCNL di categoria, contratto apprendistato, tirocini, ecc.).

Attività opzionali

Dopo l'iniziale preparazione e la messa a punto dei principali strumenti per la ricerca di lavoro, le attività opzionali sono da intendersi come secondo e ulteriore step del tutoraggio finalizzato all'avvicinamento al mondo del lavoro.

Le attività opzionali prevedono **3 incontri collettivi da 3 ore ciascuno**, per un totale di 9 ore.

1. Incontro collettivo di approfondimento sulle nuove professionalità e competenze per il settore culturale e turistico (3 ore)

In linea con l'obiettivo e i contenuti del progetto, questo incontro è dedicato a presentare agli operatori volontari un quadro aggiornato dei profili professionali attivi nelle filiere del patrimonio culturale e del turismo e dei sistemi di formazione e reclutamento attualmente utilizzati:

- Profili professionali tradizionali;
- Le nuove figure professionali che stanno emergendo, nell'area tecnico/specialistica e in quella gestionale;
- Le competenze trasversali: marketing, comunicazione, fundraising;
- I principali canali per la ricerca del lavoro nel settore culturale e turistico.

2. Incontro-workshop collettivo sui principali aspetti di un lavoro autonomo (3 ore)

L'incontro ha l'obiettivo di presentare il lavoro autonomo agli operatori volontari, individuando le varie fasi:

- Sviluppo dell'idea;
- Creazione di impresa;
- Accesso alle misure di finanza agevolata
- Redazione di un piano di impresa, individuando i principali elementi.

3. Career Day (3 ore)

In questa sessione collettiva, i volontari hanno l'occasione di incontrare diverse realtà del territorio che lavorano nel settore culturale e turistico (ad esempio, imprese/cooperative/altri operatori che gestiscono beni culturali, biblioteche e musei, che si occupano di progettazione e organizzazione di eventi culturali, guide turistiche, etc.), che presentano la propria attività e sono a disposizione dei volontari per domande, approfondimenti specifici e chiarimenti, fornendo ulteriori informazioni operative per orientare le scelte lavorative dei giovani. L'occasione sarà anche un momento per la consegna alle realtà coinvolte dei curricula da parte degli operatori volontari.